

SEGNALAZIONI

BACHARACH S.B. - GAGLIARDI P. - MUNDELL B. (eds.), *Studies of organizations in the european tradition*, Jai Press Inc., Greenwich (Connecticut) - London (England) 1995.

Questo testo raccoglie dieci contributi in lingua inglese di autorevoli ricercatori nel campo della sociologia dell'organizzazione e fa parte di una serie arrivata alla tredicesima uscita. Dopo l'introduzione dei curatori, si può leggere un'originale scritto di S.R. Clegg sul contributo di Weber alla sociologia della organizzazione. Segue un saggio di A. Grandori che analizza i modelli dell'organizzazione pluralistica, con particolare riferimento a quello del *decision-making*. Il terzo contributo è di una coppia celebre, M. Crozier ed E. Friedberg, che hanno riassunto la loro analisi attorno al rapporto tra organizzazioni ed azione collettiva. G. Bonazzi ha descritto la scoperta del modello giapponese in Europa e in America, mentre M. Ebers ha sviluppato un tentativo di lettura unitaria delle diverse culture organizzative. B. Czarniawska e B. Joerges hanno affrontato il tema del mutamento organizzativo, N. Brunsson quello delle alternative al controllo, R. Cooper e J. Law i diversi punti di vista (*distal and proximal*) dell'analisi organizzativa, B. Turner ha riassunto la sua personale traiettoria attraverso gli studi organizzativi ed, infine, i curatori hanno concluso la raccolta di saggi con alcune riflessioni sul ruolo della «tradizione europea» nel campo della sociologia dell'organizzazione.

CARRÀ E. - MARTA E. (a cura di), *Relazioni familiari e adolescenza*, F. Angeli, Milano 1995.

Le curatrici, assieme a R. Rosnati, hanno raccolto la sfida che in quest'ultimo scorcio di millennio molti giovani lanciano alle generazioni adulte: quella di voler protrarre all'infinito l'adolescenza, rifiutandosi di diventare adulti e di correre il rischio di crearsi una propria famiglia. La convinzione che l'adolescenza si configuri inevitabilmente come un'impresa congiunta di genitori e figli ha indotto a centrare lo sguardo sulla famiglia in cui vive l'adolescente, per smascherare al suo interno le responsabilità reciproche. I risultati dell'indagine hanno confermato che la famiglia non solo è ritenuta un valore, ma si configura come una risorsa chiave «nel momento in cui si corre il rischio di crescere». È stato possibile altresì evidenziare alcuni mutamenti in atto nel ruolo dei padri e delle madri, all'interno del quadro tradizionale dei rapporti educativi tra genitori e figli.

DONATI P. (a cura di), *Quarto rapporto Cisf sulla famiglia in Italia*, Ed. San Paolo, Cinisello Balsamo 1995.

La quarta edizione del rapporto sulla famiglia, promosso dal Centro Internazionale Studi Famiglia di Milano, aggiorna l'analisi dei dati e delle problematiche relative alla famiglia privilegiando lo studio del malessere nei rapporti tra le generazioni. La tesi del rapporto è che la famiglia italiana è entrata in una crisi generazionale senza precedenti, con nuove distanze e profonde alterazioni dell'intreccio tra generazioni, caratterizzate da una sempre minore fecondità. È necessario, allora, favorire un equilibrio dinamico tra i diversi componenti della famiglia, che ridefinisca i diritti e gli obblighi reciproci, secondo relazioni positivamente differenziate e integrate tra loro. Oltre ai contributi del curatore, il rapporto si avvale degli apporti di L. Ancona, M. de Bernart, G. Calvi, C. Collicelli, P. Di Nicola, A. Golini, C. Lunardi, E. Marta, A.C. Moro, V. Padiglione, C. Pontalti, E. Scabini ed A. Silvestrini.

J. FAGIOLI - P. UGOLINI (a cura di), *Tossicodipendenza e pratica sociologica*, F. Angeli, Milano 1996.

Questo volume presenta ipotesi concrete per la costruzione di osservatori provinciali sulle condotte tossicomane e per la loro prevenzione, a partire dalla realizzazione di sistemi informativi e di modelli valutativi. In particolare, viene presentato un modello di sistema informativo orientato alle persone, in grado di valutare il fenomeno delle tossicodipendenze nel suo complesso e teso a soddisfare nel modo più completo possibile le esigenze di coloro che utilizzeranno le informazioni. La valutazione viene intesa come regolazione del sistema, gestione dell'organizzazione, sperimentazione dei processi d'innovazione, analisi dei risultati ed elaborazione dei relativi indicatori. Per un efficace lavoro di prevenzione, infine, vengono avanzate proposte per recuperare il ruolo educativo della scuola, in stretta connessione con i servizi socio-sanitari e il valore della cultura e delle risorse del territorio. Alla presentazione di M. La Rosa seguono contributi dei curatori e di W. Orsi, E. Minardi, G. Bertin, L. Montanari, L. Altieri, G. Morandi, C. Sorio, P. Zurla e L. Sberveglieri.

LA MENDOLA S., *Con gli occhi di Caronte. Le imprese e i neolaureati*, Clueb, Bologna 1995.

Vengono presentati i risultati di un'indagine con intenti conoscitivi ed espliciti obiettivi progettuali per intervenire in modo efficace sull'orientamento al lavoro dei laureati, adottando una prospettiva che coinvolga direttamente i soggetti interessati nella conoscenza dei meccanismi che presidono la transizione dall'università al mondo del lavoro. A tale scopo, sono stati interpellati i selezionatori delle imprese che in Emilia Romagna reclutano personale laureato ed inoltre i selezionatori di un campione delle maggiori aziende nazionali. L'attenzione è stata rivolta in particolare alle tecniche adottate, ai canali attivati, alle carenze ed alle opportunità rilevate, oltre che ai principali passaggi caratteristici del primo inserimento nell'ambito lavorativo.

MEMOLI R. (a cura di), *Strategie d'analisi dei dati nella ricerca sociale e metodologia integrata*, F. Angeli, Milano 1995.

Da tempo la sociologia non può più essere considerata solo una disciplina positiva o solo una disciplina storica, dal momento che l'integrazione tra principi epistemologici, metodologici e tecnici della ricerca sociale richiede soprattutto una efficace saldatura tra comprensione e spiegazione. Pertanto l'odierna metodologia tende a considerare la fusione tra i diversi approcci come un presupposto essenziale, in cui l'analisi qualitativa dei modi della comunicazione si combina con l'analisi quantitativa delle connessioni logico-formali. Queste tematiche sono state affrontate da diversi contributi di metodologi delle scienze sociali e di statistici, che hanno accettato di confrontarsi e di esprimere il loro punto di vista sul significato di tale auspicata integrazione. Oltre alla introduzione della curatrice, si può leggere la premessa di M. Ferrari Occhionero e gli scritti di C. Cipolla e C. Morelli, R. Coppi, V. Castellano, F. De Vecchis, S. Bisi, E. Aureli Cutillo, S. Bolasco.

MONGARDINI C. (a cura di), *Teoria sociologica e stratificazione sociale*, NIS, Roma 1996.

I saggi raccolti in questo volume — scritti per onorare la memoria di Paolo Ammassari — intendono fornire un contributo al più recente dibattito sulla stratificazione sociale, offrendone nel contempo un'adeguata visione d'insieme. Sotto un profilo più propriamente teorico, sono stati studiati i temi della genesi del «sé sociale»; del rapporto fra cultura moderna e dimensione della spazialità, della configurazione simbolica dell'identità, della crisi dell'appartenenza di classe, del ruolo del prestigio e del privilegio sociale, dell'intreccio fra classe, etnia e genere nella sociologia americana. Un'attenzione specifica è stata poi riservata all'esame della realtà sociale degli Stati Uniti, della Italia, dell'Ungheria e delle regioni orientali della Germania, con particolare riguardo ai mutamenti indotti dal crollo dei regimi comunisti.

PROTTI M., *Alfred Schutz. Fondamenti di una sociologia fenomenologica*, Unicopli, Milano 1995.

L'approccio sociologico di Schutz viene presentato, in questo volume, percorrendone l'originale itinerario di ricerca e di fondazione teorica, iniziando dal confronto con la tradizione weberiana e la ripresa fattane da Parsons, per passare poi alla assimilazione della fenomenologia ed all'utilizzo critico di termini e di concetti della sociologia americana. Il risultato, come è noto, è quello di un complesso approccio metodologico, che sottolinea l'importanza della quotidianità e del sapere comune nella pratica e nella costruzione della teoria nel campo delle scienze sociali. L'autore sottolinea l'attualità di questo approccio nel panorama attuale della conoscenza sociologica.

SCABINI E. - DONATI P. (a cura di), *Nuovo lessico familiare*, Vita e Pensiero, Milano 1996.

Conoscere la famiglia, sia come sistema delle relazioni esistenti tra i suoi membri sia come soggetto societario avente rilevanza sociale, richiede di comprendere appieno alcune parole chiave su di essa, con la messa a punto di un vero e proprio lessico. In alcuni casi si tratta di termini di uso comune, in altri casi di termini che hanno assunto un significato anticipatorio, in altri casi ancora di termini utilizzati secondo la prospettiva specifica di lettura della famiglia degli esperti che da tempo collaborano col Centro Studi e Ricerche sulla Famiglia dell'Università Cattolica di Milano. Il volume è articolato in cinque aree tematiche, che riguardano la famiglia nella sua definizione, il tema della transizione temporale, la duplice valenza di rischio e risorsa della famiglia, la rilevanza societaria della politiche familiari ad essa rivolte, le metodologie di ricerca che consentono di passare dal registro teorico a quello empirico ed operativo.

TOURAINÉ A., *Lettera da Parigi. Idee per una politica nuova*, Edizioni Lavoro, Roma 1996.

La politica, che da tempo è diventata spettacolo, appare oggi come una realtà sconsigliabile da frequentare ed i partiti sono visti come imprese corrotte, finanziate da operazioni illegali. Per restituire alla vita pubblica la sua dignità, l'autore sostiene che non si dovrebbe ostacolare l'iniziativa dei cittadini e l'espressione delle loro aspettative, che passa più attraverso la creazione di associazioni, club e movimenti, che non attraverso un impegno diretto nei partiti. Per questo, alla «politica per professione» bisogna sostituire uno spirito democratico che si fonda sulla subordinazione dell'azione politica a principi meta-politici, come quelli di libertà, eguaglianza e solidarietà. L'edizione italiana è introdotta da Giuliano Amato.

(a cura di F. VILLA)

Errata corrige

Nel fascicolo precedente della Rivista (n. 2/1995) la recensione a cura di M. MONACI del vol. di F. CARMAGNOLA, *Non sapere di sapere. Modelli di pensiero e immagini del mondo nell'analisi culturale dell'organizzazione*, Etas, Milano 1994, per un disguido tipografico è risultata, in fase di stampa, priva della firma. Ce ne scusiamo con l'Autore.